

# Porte I

**Autore: Moritz Flury-Rova**

**Stato: 2003**

## Introduzione

Porte e portoni, utilizzati come chiusure mobili di un'apertura nella parete, fungono contemporaneamente da collegamento e suddivisione di uno spazio. La funzione di una porta è in primo luogo proteggere dal mondo esterno, da uomini e animali, dalle intemperie e dal freddo, dagli sguardi indiscreti e dai rumori, ma allo stesso tempo essa offre un accesso, invita ad entrare e assume una funzione decorativa.

Una porta è costituita da diverse parti: il telaio quale parte fissa e l'anta (o le ante) quale parte mobile, i cardini, le cerniere e altri dispositivi che permettono la mobilità, come pure serrature e saliscendi per chiudere. In questo promemoria non vengono trattati portali di edifici religiosi e altre architetture monumentali con funzione di portale.

## Cenni storici

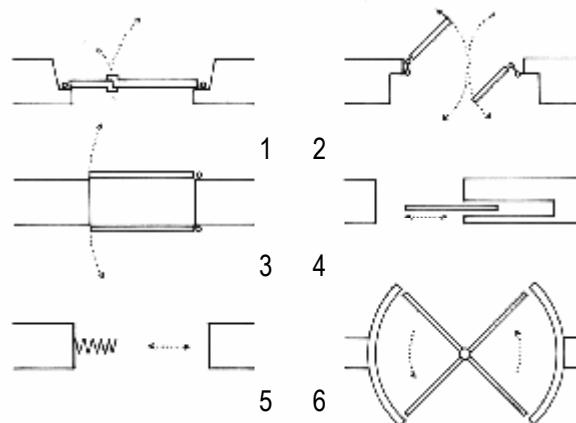
A testimonianza di epoche antiche, sono giunte fino ai nostri giorni porte di dimensioni monumentali di pietra e di bronzo. Ma già nell'antichità la più diffusa era la porta di legno e lo è rimasta fino al XX secolo. Per quanto riguarda le diverse tecniche di fabbricazione di ante e cerniere è impossibile fissare un ordine cronologico, dato che dipendono spesso dall'uso e dalla loro funzione decorativa.

Nel Medioevo era molto diffusa la porta di assi rivestita di legno o metallo. A partire dal Rinascimento si diffonde la porta a pannelli. Nel XVIII secolo le cerniere incassate rimpiazzano le bandelle inchiodate sull'anta. Con le nuove tecniche di costruzione introdotte negli anni venti del XX secolo, sono nate le porte moderne a superficie liscia.

Forma e decorazioni dei contornamenti variano a dipendenza delle epoche e ne seguono il gusto. Fino al XVI secolo si usano incavi di stile gotico, a partire dal Rinascimento entrano in scena elementi architettonici e nel periodo barocco sono molto diffusi portoni con archi a sesto ribassato o a tutto sesto e sopra luce.

## Mobilità

Esistono porte a una o più ante: in quelle a più ante si può distinguere tra *anta mobile*, che costituisce la variante normale, e *anta fissa*. Si può inoltre distinguere se la porta, vista dalla parte dei cardini, è fissata a *sinistra*, oppure a *destra*.



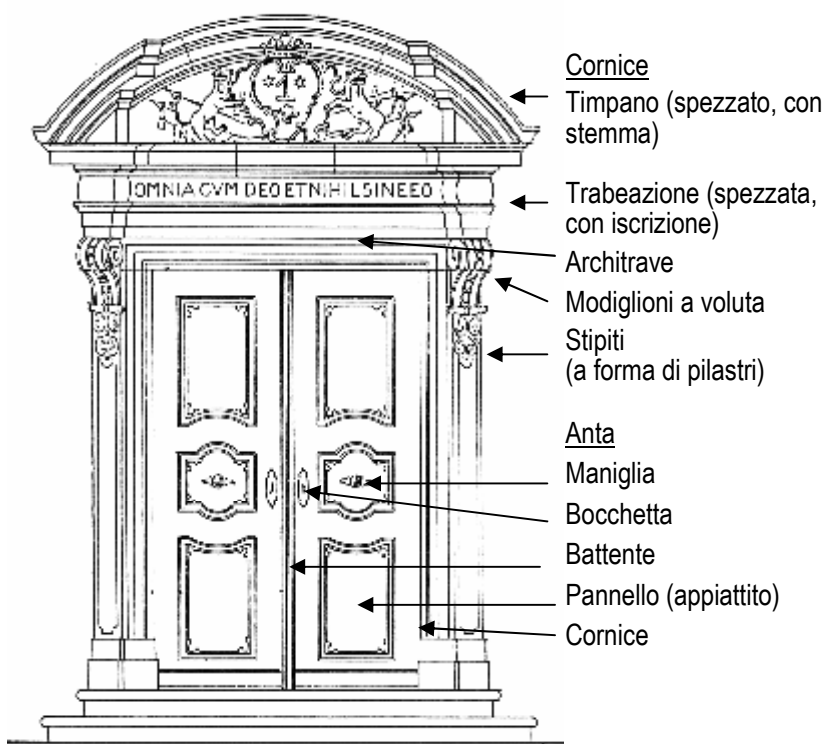
- 1 Porta fissata a sinistra, che chiude verso l'interno, con anta mobile e anta fissa  
 2 Porta a vento    3 Porta doppia    4 Porta scorrevole  
 5 Porta a libro    6 Porta girevole

Un'ulteriore caratteristica della porta è il senso in cui si chiude. Esistono infatti porte che chiudono *verso l'interno* e porte che chiudono *verso l'esterno*.

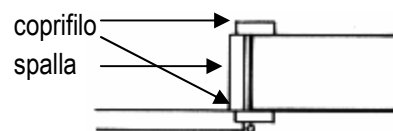
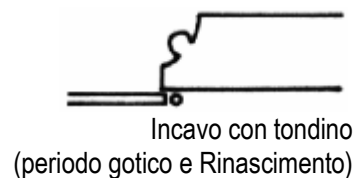
Le *porte a pendolo o a vento* sono mobili sia verso l'interno che verso l'esterno e si chiudono da sole. Le *porte scorrevoli* compaiono all'inizio del secolo, e sono montate sulla parete o in apposite fessure all'interno della stessa. Le *porte a libro o a fisarmonica* vengono impiegate per chiudere grandi aperture. Le *porte girevoli* girano attorno ad un asse centrale.

## Telaio

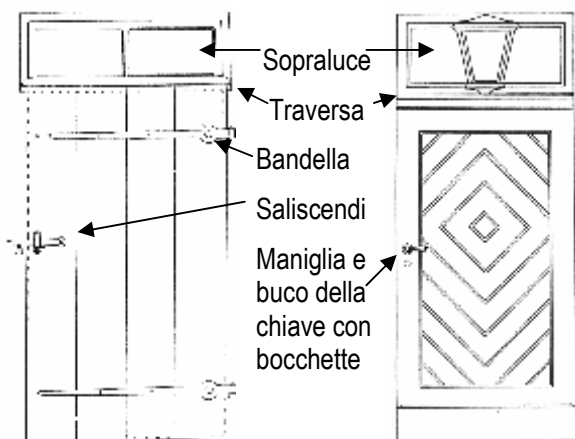
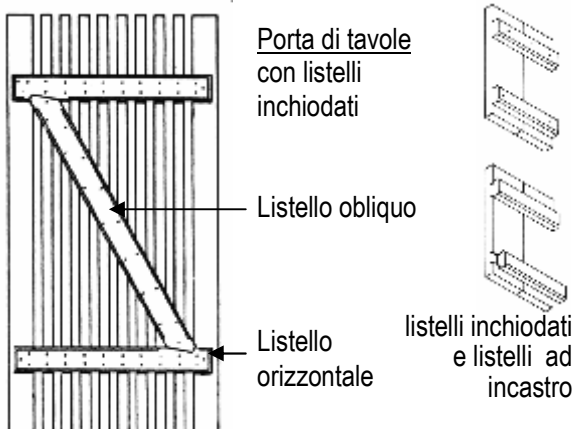
Negli edifici moderni di cemento armato, il vano della porta può essere ritagliato direttamente nel muro. Negli edifici più vecchi è necessario almeno un architrave di legno o pietra. Il telaio di pietra o legno costituisce di solito la chiusura esterna dell'intradosso tagliato diagonalmente o verticalmente nella parete. Nella costruzione di legno è spesso costituito da legni portanti della parete. Il telaio è composto dalla *soglia*, da due *stipiti* e dall'*architrave*. Il peso della parete sovrastante la porta può essere sopportato anche da un arco a chiave di volta al posto dell'architrave o assieme ad essa. Il telaio può essere ampliato da una cornice di pietra molto elaborata oppure essere dotato di un rivestimento a cassetta in legno. L'anta può essere fissata direttamente al muro, al telaio o al rivestimento.



Porta barocca a due ante e cornice in arenaria



Rivestimento a cassetta con anta a battuta



Porta di assi con cerniere a bandella longitudinale e sopraluce

Porta di assi con rivestimento a losanga e sopraluce

### Cornice in pietra

La porta d'entrata, biglietto da visita dell'intero edificio, presenta di solito una decorazione particolare, che cambia a dipendenza degli stili e delle epoche. A partire dal Rinascimento, oltre allo smussamento degli angoli, ai profili gotici e altre decorazioni, vengono spesso utilizzati elementi architettonici quali colonne o pilastri, sovrastati da → trabeazioni, timpani e frontoni. A partire dal periodo barocco si diffondono le porte d'entrata con → sopraluce, situato sopra la traversa, e solitamente provvisto di un'inferriata.

### Cassetta in legno

Di regola, il telaio delle porte interne dell'edificio è rivestito. Questo rivestimento è costituito da una parte interna (spalla), che si trova nell'apertura e ha la medesima larghezza del telaio, e da una parte esterna (coprifilo), che può presentare scanalature o altre decorazioni. Nella maggior parte dei casi, il rivestimento è inchiodato sul telaio. Nelle porte con funzione decorativa, il rivestimento può estendersi, sotto forma di elementi architettonici, per tutta la superficie della cornice di pietra.

### Anta

#### Porta di tavole

La porta di tavole è composta da tavole di legno, inchiodate a piccola distanza l'una dall'altra su due *listelli orizzontali*. Un *listello obliquo* garantisce la stabilità della porta e impedisce alle tavole di spostarsi.

### Porta di assi semplice

Nella versione più semplice, questa porta è composta da assi verticali unite semplicemente da → bandelle longitudinali o da due *listelli obliqui* inchiodati o inseriti a incastro. Se le assi sono *calettate* (a battuta, a incastro o a incastro e penola) oppure incollate, si ottiene un collegamento migliore.

### Porta di assi rivestita

Sulla porta di assi può essere applicato un rivestimento che funge da rinforzo, protezione dalle intemperie o semplicemente da decorazione. Il metodo più semplice consiste nel munire l'anta di una cornice composta da due traverse e due montanti con le estremità tagliate obliquamente. Molto usati sono i rivestimenti con (o senza) fodrine (pannelli) o di assi sagomate disposte in modo da ottenere dei disegni.

### Porta a cornice

Nella cornice a incastro, per i tenoni delle traverse vengono praticati intagli corrispondenti nei montanti. In questo modo si ottiene un'elevata precisione dimensionale in entrambe le direzioni. La ripartizione delle fodrine è una caratteristica stilistica che varia di epoca in epoca (vedi Promemoria II). Nella maggior parte dei casi le fodrine vengono inserite per mezzo di apposite scanalature e possono essere sovrapposte, inserite oppure collegate con un *elemento intermedio*. Le fodrine inserite sono spesso spianate sul bordo. La superficie può essere liscia, ruvida o lavorata in rilievo. Le fodrine possono anche essere ritagli di vetro e suddivise da traverse intermedie.

## Bandelle

Le bandelle di metallo hanno il compito di fornire un asse fisso all'anta mobile. Le → porte a perno sono porte speciali senza cardini o cerniere e non necessitano di bandelle.

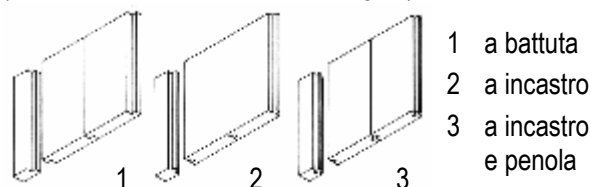
### Bandella longitudinale avvitata

La forma più vecchia di bandella, utilizzata in tutte le epoche per le → porte di assi, è la bandella longitudinale avvitata o inchiodata sull'anta. La sua estremità viene piegata ad *asola* e infilata sull'*arpione* del cardine o sul *perno* della cerniera. Varianti della bandella longitudinale sono la bandella a S (Rinascimento e periodo barocco), a forma di picche (XVIII secolo / prima metà del XIX secolo), a croce e ad angolo. Nel Medioevo, spesso si ramificavano e si estendevano fino a ricoprire tutta l'anta a scopo decorativo.

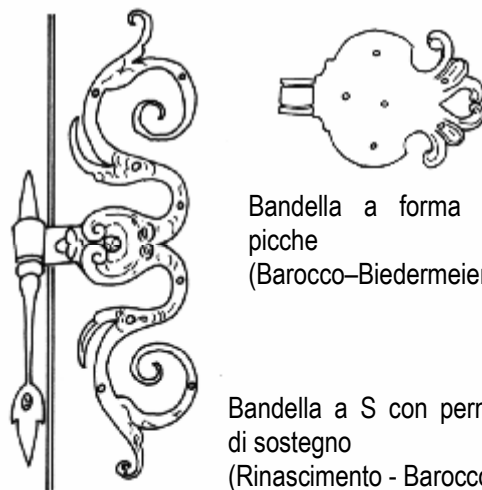
I perni di cardini e cerniere vengono suddivisi in perni a piastra avvitati, a punta e di sostegno; questi ultimi presentano una base angolare o arrotolata.

### Cerniere

Le cerniere sono costituite da due lame o bandelle, di cui una è inserita nell'anta, e l'altra nell'intelaiatura. In casi più rari, le lame vengono avvitate. Le cerniere sono in uso sin dal XVIII secolo. Le estremità dei perni hanno seguito l'evoluzione stilistica delle varie epoche (vedi illustrazione in basso alla pagina).

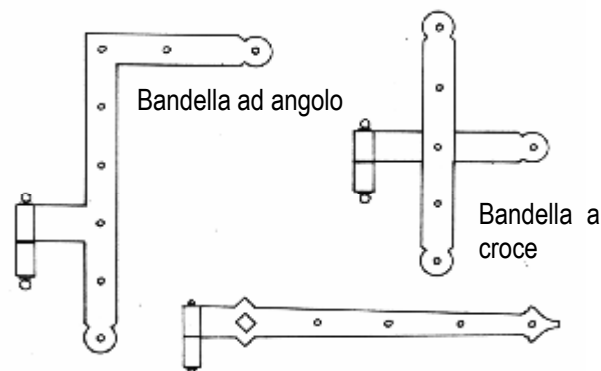


- 1 a battuta
- 2 a incastro
- 3 a incastro e penola



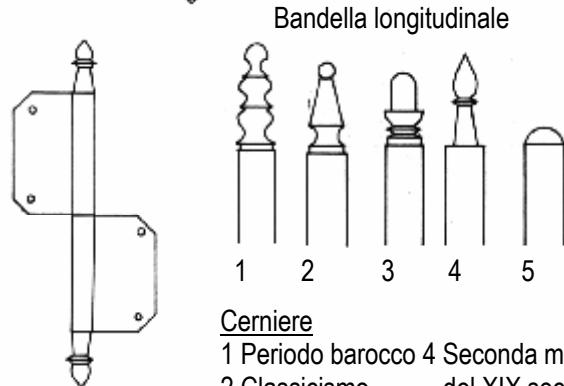
Bandella a forma di picche (Barocco-Biedermeier)

Bandella a S con perno di sostegno (Rinascimento - Barocco)



Bandella ad angolo

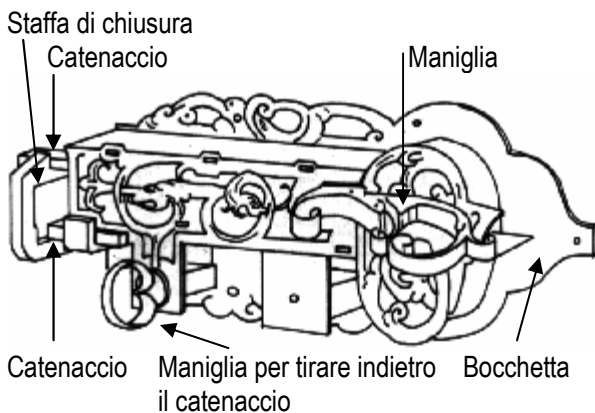
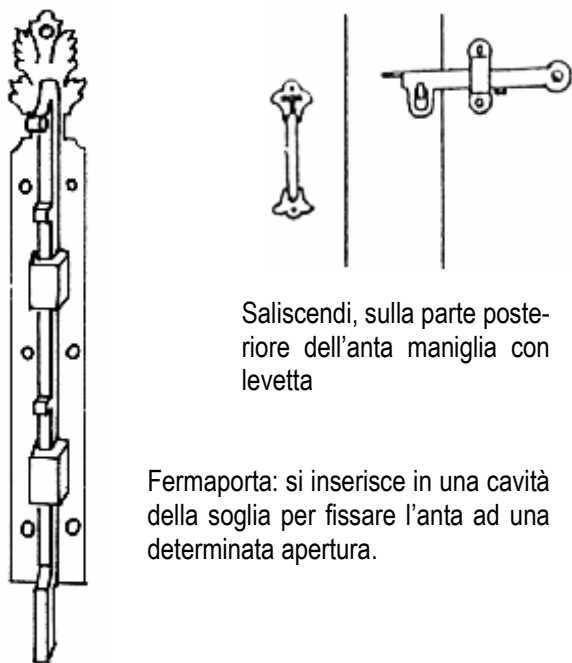
Bandella a croce



Bandella longitudinale

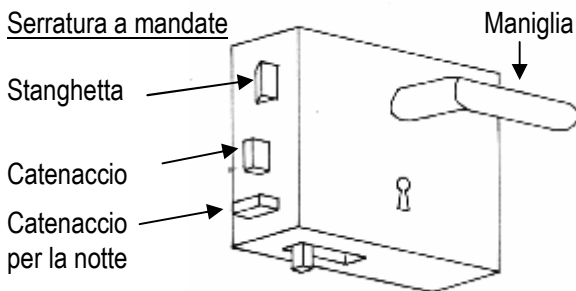
### Cerniere

- 1 Periodo barocco
- 2 Classicismo
- 3 Biedermeier
- 4 Seconda metà del XIX secolo
- 5 A partire dal 1900



#### Chiavistello a scatto (Medioevo – Barocco)

#### Serratura a mandate



### Serratura e catenaccio

Il *chiavistello* viene fatto scorrere lateralmente andando ad infilarsi a incastro nella cavità ricavata nell'anta della porta o in una *staffa di chiusura*.

Il *saliscendi* gira intorno ad un perno e chiudendo si infila su un nasello. Per aprirlo dall'esterno è necessaria una spina di ferro o una maniglia provvista di levetta.

Il chiavistello a scatto diffuso dal Medioevo fino al periodo barocco è dapprima aperto, più tardi viene nasco-

sto in casse spesso lavorate artisticamente (*serratura a scatola*). La stanghetta viene spinta in avanti da una molla andando ad incastrarsi in una cavità o una staffa. Dall'esterno è possibile aprire il chiavistello solo con una chiave, dall'interno basta di solito farlo scorrere. Dal XIX secolo si è diffusa la serratura a mandate, il cui catenaccio viene spostato orizzontalmente con un giro di chiave. Il chiavistello a scatto, e di regola anche la serratura a mandate, sono spesso combinati con una maniglia che alza una stanghetta o la fa scivolare orizzontalmente. Spesso fa parte della serratura anche un catenaccio per la notte. A volte, al posto delle maniglie troviamo dei → pomelli. Riducendo le dimensioni del meccanismo della serratura, è stato possibile inserirla direttamente nell'anta.

Dall'inizio di questo secolo esistono inoltre diversi tipi di → fermaporte per tenere aperta l'anta e di → chiudiporta automatici.

### Datazione

Nella maggior parte dei casi, la datazione si basa sullo stile della porta. Da notare che anta, bandelle, serrature e contornamento non risalgono sempre alla stessa epoca, dato che spesso i pezzi difettosi o rovinati sono stati sostituiti con pezzi nuovi o appartenuti ad altre porte. A volte, il contornamento reca una data che ci può aiutare, oppure possiamo riferirci alla storia architettonica dell'edificio.

### Consigli per l'inventariazione

Se possibile, oltre alla forma, si devono annotare anche i materiali con i quali sono state fabbricate le porte (per es. il tipo di legno). Strati di pittura, soprattutto se applicate per imitare la struttura di un particolare tipo di legno, fanno parte degli elementi inventariabili di una porta, come pure applicazioni quali il piallaccio, elementi di metallo, ecc.

### Bibliografia

- Krauth, Theodor: Die Gesamte Bauschreinerei einschliesslich der Holztreppe, der Glaserarbeiten und der Beschläge, 4a ed., Leipzig 1899, ristampa Hannover 1981.
- Langenbeck, Florian; Schrader, Mila: Türen, Schlösser und Beschläge als historisches Baumaterial. Ein Materialleitfaden und Ratgeber, Suderburg-Hösseringen 1998.
- Meyer, Otto: Türen und Fenster. Gestaltung und Konstruktion nach alten Handwerkstechniken, Berlin 1924, ristampa Hannover 1999.

Redazione: IBID Winterthur – M. Tiziani